

**SFILATA DEL 29 GIUGNO SCONTRO COMUNE-REGIONE**

DS10253 DS10253  
**Gli psicologi in piazza per il Pride**

Parolin, presidente dell'Ordine: i diritti chiave del benessere individuale e collettivo

di **Elisabetta Andreis**

«Come Ordine degli psicologi della Lombardia partecipiamo al Gay Pride e lo sosteniamo». La presidente Laura Parolin prende una posizione netta dopo le polemiche dei giorni scorsi (nessun rappresentante istituzionale della Regione parteciperà alla parata e non è stato concesso nemmeno il Pirellone illuminato con i colori dell'arcobaleno, ndr). «Come Ordine — spiega — crediamo sia importante battersi perché il Pride sia luogo di inclusività cui tutti partecipino, senza schieramenti

ideologici, per promuovere cambiamenti culturali che assicurino ad ognuno il diritto di esprimere, vivere liberamente e vedere riconosciuta la propria identità». Un diritto, prosegue la presidente dell'Ordine degli psicologi, che è collegato al benessere mentale dell'individuo, perché «la libera espressione di sé è essenziale per il benessere individuale e collettivo». Partecipare al Pride, poi, per Laura Parolin, «sarà anche un forte atto di solidarietà e un profondo riconoscimento del valore intrinseco di ogni individuo».

a pagina 4

# Gli psicologi in piazza «Difendere i diritti per la salute mentale»

L'Ordine: il benessere sociale è nostra responsabilità



**Missione deontologica**  
La libera espressione  
di sé è essenziale  
per il progresso  
individuale e collettivo

**Rispetto delle diversità**  
Sentirsi liberi è anche  
una protezione rispetto  
al disagio che si sviluppa  
senza riconoscimenti

## L'intervento

di **Elisabetta Andreis**

«Come Ordine degli psicologi della Lombardia partecipiamo al Gay Pride e lo sosteniamo». La presidente Laura Parolin prende una posizione netta dopo le polemiche dei giorni scorsi (nessun rappresentante istituzionale della Regione parteciperà alla parata e non è stato concesso nemmeno il Pirellone illuminato con i colori dell'arcobaleno, ndr).

**Qualcuno accusa il Pride di essere una manifestazione strumentalizzata dalla sinistra e un manifesto politico invece che un luogo dove si rappresenta l'inclusività.**

«Capovolgo la prospettiva: come Ordine crediamo invece sia importante battersi perché il Pride sia luogo di inclusività cui tutti partecipino, senza schieramenti ideologici, per promuovere cambiamenti culturali che assicurino ad ognuno il diritto di esprimere, vivere liberamente e vedere riconosciuta la propria identità».

**È un diritto collegato al benessere mentale?**

«Senz'altro. La libera espressione di sé è essenziale per il benessere individuale e

collettivo o detto in altre parole è fattore di protezione rispetto allo sviluppo del disagio che si iscrive là dove quel diritto non è garantito».

**C'è una responsabilità specifica in questo senso?**

«Il Codice deontologico dell'Ordine sottolinea il principio di responsabilità della psicologia come scienza volta ad accrescere le conoscenze sul comportamento umano



ed utilizzarle per promuovere il benessere psicologico. Di fronte a situazioni di stigma o discriminazione, tale principio diventa cruciale. Lo dicono molte ricerche condotte negli ultimi trent'anni: evidenziano le gravi conseguenze psicologiche derivanti dalla mancanza di una rete di protezione e di supporto adeguata».

**È un tema che riguarda tutti, non solo chi appartiene ad una minoranza.**

«Proprio come le cosiddette questioni di genere che devono essere battaglia trasversale, non certo solo del genere femminile, anche questi temi devono essere abbracciati da tutti. Partecipare al Pride il prossimo 29 giugno sarà anche un forte atto di solidarietà e un profondo riconoscimento del valore intrinseco di ogni individuo».

**Nonostante gli enormi progressi in termini di diritti civili i trattamenti discriminatori sono ancora frequenti...**

«Bambini, disabili, migranti, donne, persone in fine vita e pazienti con fragilità psichiche, oltre ai membri della comunità Lgbtqi+, affrontano ostacoli significativi

nell'accesso ai servizi di salute mentale. Il benessere è un concetto ampio che comprende autostima, consapevolezza del proprio valore e difesa dei propri diritti, incluso quello di autopromuoversi come individualità e di avere un sostegno psicologico se si incontrano ostacoli nell'affermazione di sé. I diritti, come insegnava Michela Murgia, non sono acquisiti in maniera definitiva. Richiedono invece sempre lavoro sul campo».

**Concretamente che iniziative porta avanti l'Ordine che lei presiede?**

«Da quest'anno, ad esempio, abbiamo istituito un Osservatorio dedicato alle Pari opportunità e alle questioni di genere, necessario perché c'è una significativa discrepanza tra la normativa e possibilità di garantire a tutti cure e benessere. Gruppi con i massimi esperti nell'area Lgbtqi+ lavorano sulle barriere (discriminazioni, stigmatizzazione e mancanza di risorse adeguate) e sulle potenziali soluzioni. La riuscita di questi progetti dipende anche dal coinvolgimento che eventi come il Pride riescono a smuovere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DS10253



**Categoria**  
Laura Parolin, classe 1971, presidente dell'Ordine degli psicologi della Lombardia



**Arcobaleno** La sfilata a giugno dello scorso anno in via Vittor Pisani